

Parigi sugli scudi, Wall Street tonica

MARCO FROJO

Dopo una pausa durata poco più di un mese le Borse sembrano aver ritrovato la strada del rialzo. L'S&P500 (+0,7%) è risalito fino a quota 950 dove si trovano i precedenti minimi e un superamento di tale soglia sancirebbe la fine della recente fase di consolidamento. Anche il Dow Jones (+0,8%) si trova in una situazione analoga, mentre il Nasdaq (+0,6%) ha già fatto segnare nuovi massimi. In Europa, dove i rialzi sono andati dal +1% di Madrid al +1,63% di Parigi, i massimi precedenti sono un po' più lontani ma comunque a portata di mano. Quello di ieri è stato il sesto rialzo consecutivo per l'indice Dj Stoxx 600, ovvero la più lunga serie positiva dal marzo scorso, mese in cui è iniziato il rimbalzo.

Importanti movimenti si sono registrati anche sul mercato valutario dove l'euro si è riportato sopra quota 1,42 nei confronti del dollaro, in attesa che oggi il presidente della Fed, Ben Bernanke, inizi il suo intervento semestrale al Congresso che continuerà anche domani.

«Gli investitori hanno una maggiore propensione ad assumere rischi - spiega Peter Brandle di Swisscanto Asset Management - Abbiamo avuto alcune segnali che parlano di una stabilizzazione dell'economia o addirittura di una ripresa negli Stati Uniti, mentre gli utili trimestrali dovrebbero continuare a battere le attese degli analisti».

Ieri, in una giornata povera di dati macroeconomici, lo

spunto per comprare è venuto dalla notizia del salvataggio di Cit (+92%) che ha ottenuto un finanziamento da 3 miliardi di dollari da parte di alcuni suoi importanti bondholder.

Il comparto bancario, pur molto tonico (+1,87% nel Vecchio Continente), non è stato però il migliore. Ancora meglio hanno fatto i produttori di materie prime (+2,7%), grazie al rame che ha toccato il massimo degli ultimi nove mesi, le assicurazioni (+2,49%) e i media (+2,07%). È stata invece una giornata negativa per le auto, affossate dal duo Porsche (-6,05%) e Volkswagen (-5,4%) colpito da una indiscrezione di stampa secondo cui l'empasse societario delle due case automobilistiche potrebbe protrarsi fino alla fine del mese. Ben diversa la sorte della connazionale Continental che ha festeggiato con un balzo del 13% i risultati del trimestre e l'indiscrezione che il fondo sovrano del Kuwait sarebbe interessato a rilevarne una quota. La migliore delle big cap europee è stata però il produttore svedese di zinco Boliden (+14,5%), che ha ampiamente battuto le attese degli analisti. Prosegue inoltre la corsa di GlaxoSmithKline (+2,4%), che produce l'antivirale Relenza impiegato per combattere il diffondersi della febbre suina.

A Piazza Affari la migliore è stata Pirelli (5,49%), che ha sfruttato il traino della rivale Continental, seguita da Unicredit (+2,59%) e da Mediaset (+2,37%). Hanno invece segnato il passo Autogrill (-0,57%) e Fiat (-0,32%).

